

# il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

**Prezzo delle inserzioni**  
 Questa pagina, e pagina adiacente, divisa in 12 colonne  
 L. 1. 75. Pagina di Testa Commerciali, divisa in 12 colonne  
 L. 1. 10. Terza pagina e pagina adiacente dopo la  
 firma del gerente L. C. Piccini Cronaca e annunci nella re-  
 gione marittima L. 5. In linea e spazi di linea; AVVISI  
 MORTUARI L. 3. In linea e spazi di linea.  
 - Le inserzioni si misurano a corpo est.  
 - Rivolgere ESCLUSIVAMENTE agli Uffici di Pubblicità  
**HAASENSTEIN & VÖGLER**  
 BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. p.  
 - Telefono 9-3  
 Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Ve-  
 nezia, Ferrara, Ravenna, Modena, Rimini a suo caso, all'Est.

**Prezzo degli abbonamenti**  
 Anno Sem. Trim.  
 ogni numero con premio L. 18  
 » » senza premio » 16 - 8.50 - 4.50  
 Uslavo postale ..... 34 - 17 - 9 -  
 ogni numero nel Regno est. 5 - Estero est. 10  
 - Gli arretrati costano il doppio -  
 Per telegrammi CANTIERO - BOLOGNA  
 DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE  
 BOLOGNA - Piazza Calderara 1. e  
 TELEFONI interurbani: numer. 7, 40, 46-55  
 dell'Amministrazione: numero 8  
 Non si restituiscono i manoscritti.

Anno XXXI

Martedì 9 marzo - 1915 - Martedì 9 marzo

Numero 68

# Il bombardamento dei forti della costa asiatica dei Dardanelli

## Ostinati combattimenti fra russi e tedeschi nella regione di Lomza

### Prosegue l'offensiva russa nella Galizia sud orientale

(Servizio particolare del "Resto del Carlino.")

### La situazione

L'attacco contro i forti delle strette di Cianak procede metodicamente ma con lentezza. Evidentemente gli alleati non hanno alcuna intenzione di compromettere con un'azione avventata qualcuna delle loro grosse unità. E fino ad ora il bombardamento delle opere fortificate che difendono la famosa «strozzatura» dei Dardanelli, non avviene che per tiro indiretto da parte di corazzate che operano tenendosi nel golfo di Xeros. Di qui la «Queen Elizabeth» ha iniziato fin dal giorno 6 per mezzo delle sue grosse artiglierie da 280 il cannoneggiamento dei forti Hamidié I, Hamidié III e Sultanié, tutti sulla costa asiatica nei dintorni di Cianak.

Contemporaneamente le navi penetrate nello stretto si limitavano a bombardare le opere del forte Dardanus e quelle dei forti opposti a quest'ultimo sulla costa europea.

Questo annuncia oggi un comunicato del Ministero della marina francese; in quanto al comunicato turco, esso si limita oggi a mettere fuori combattimento una corazzata francese e a danneggiarne una inglese....

Sul fronte orientale, i russi annunciano d'aver respinto i tedeschi sulla sinistra del Niemen, dietro la stazione di Simno, ad ovest di Olita, men-

tre la situazione si mantiene stazionaria sulla destra del Narew. Il bollettino germanico segnala il fallimento di tutti gli attacchi delle truppe moscovite a sud di Augustow, a ovest di Przasnysz e ad est di Plock, lungo la Vistola.

Intanto la battaglia si è riaperta con particolare violenza, e l'azione continua ancora indecisa, nella regione di Lomza.

Sulla sinistra della Vistola, e specialmente nel settore del fiume Pilica, russi e tedeschi hanno attaccato volta a volta senza risultati apprezzabili.

Nella Galizia sud orientale l'offensiva delle truppe dello Czar continua con successo: gli austriaci, che già avevano dovuto abbandonare Stanislaw, e la linea del Lukwa, sono stati ora sloggiati anche dalle loro posizioni fortificate sul fiume Bystrzyca. Appare così sempre più imminente un nuovo ingresso dei russi a Csernowicz, giacché le operazioni in Galizia non possono non avere una immediata ripercussione in Bucovina.

Sul fronte occidentale, l'azione continua con speciale accanimento nella Champagne e nei Vosgi; e da una parte e dall'altra si segnalano i soliti successi parziali.

Sulle alture della Mosa l'artiglieria pesante francese, secondo dichiarazioni di prigionieri tedeschi, avrebbe gravemente avariato uno dei famosi mortai da 420.

### Un secondo corpo di spedizione sta preparandosi a Tolone

**Emozionante duello di sottomarini**

ROMA 8, sera — Italo Sullioti manda da Nizza:  
 Qui regna grandissima animazione. Un intenso lavoro ferve a Marsiglia e soprattutto nell'Arsenale di Tolone dove si prepara febbrilmente il materiale per la seconda spedizione destinata ad integrare la prima.

Una personalità eminente del mondo politico francese, richiesta quale valore annesso all'impresa iniziata, ha risposto: « Dall'inizio della guerra a nessuna operazione si è attribuita tanta efficacia e in nessuna gli alleati si sono accinti con proposito più fermo di condurla sino in fondo. La solidarietà dei due gruppi delle nazioni belligeranti è perfetta in questa guerra e il blocco austro-tedesco sentirà profondamente il colpo arrecatogli dalla caduta nelle nostre mani della capitale ottomana. E' vero che la Turchia non è stata finora per i suoi alleati un valore attivo, ma essa ha rappresentato un punto di appoggio in tutto l'Oriente. Colpendola a morte, noi veniamo a sopprimere di colpo negli austro-tedeschi tutto un loro vasto scacchiere di azione».

Sullioti si dice in grado di segnalare che giorni or sono a Tolone una squadriglia di grossi destroyers inglesi provenienti dal mare del Nord imbarcò molti ufficiali francesi ripartendo subito verso il basso Mediterraneo. Vi è ragione di credere che essi fossero diretti ai Dardanelli.

Un sottufficiale siliurista francese ha riferito un drammatico episodio, ignorato finora, svoltosi nell'Adriatico. Un sottomarino francese navigava a media velocità al largo di Cattaro quando fu avvistato da un sottomarino austriaco che prese ad inseguirlo. Anziché immergersi, il sottomarino francese ad un certo punto virò di bordo e le due piccole navi cominciarono a brevissima distanza un difficile gioco di manovra per colpirsi e sfuggirsi a vicenda mentre gli uomini cercavano di colpirla a colpo di moschetto. Un uomo fu ucciso degli otto che componevano l'equipaggio francese. Assieme allo strano duello un veliero greco il cui equipaggio terrorizzato agitava delle grandi bandiere bianche. Dopo circa mezz'ora, crescendo la furia del mare, il sottomarino austriaco ripiegò verso Cattaro mentre il francese si rifugiava nella rada di Medua.

Si conferma il richiamo dall'Argentina degli agenti inglesi e francesi inviati per l'incetta del grano. Ciò farebbe ritenere che i governi alleati siano sicuri dell'imminente riapertura dei mercati del Mar Nero.

### In Francia e nel Belgio

**I comunicati francesi**

**Un "420", gravemente avariato**  
**Progressi in Lorena e nei Vosgi**

PARIGI 8, sera — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:  
 In Champagne niente di importante da aggiungere al comunicato di ieri sera. I progressi annunciati sono stati estesi alla fine della giornata, e abbiamo inoltre preso trincee a nord est di Souain. Le trincee da noi conquistate tra Perthes e Beau Séjour rappresentano da 400 a 500 metri. Abbiamo fatto prigionieri tra cui parecchi ufficiali.

Nella regione delle alture della Mosa la nostra artiglieria pesante, secondo dichiarazioni dei prigionieri, ha gravemente deteriorato un cannone da 42 centimetri recentemente messo in batteria dal nemico. Questo pezzo ha dovuto essere smantato e mandato nelle retrovie per riparazioni. Quattro inservienti sono rimasti uccisi e sette feriti.

In Lorena abbiamo progredito a nord di Badonviller.

Nei Vosgi a Reichackerkopf i tedeschi hanno violentemente attaccato e alla fine del pomeriggio di ieri essi hanno potuto per un momento progredire sulla cresta, ma dopo gravi lotte a corpo a corpo i nostri cacciatori li hanno respinti, e sono definitivamente rimasti padroni di Reichackerkopf. Le perdite subite dal nemico sono estremamente gravi.

Nell'alta Alsazia, a sud delle creste di Burnhaupt, è stato tentato un attacco contro le nostre posizioni avanzate. Esso è stato disperso dal fuoco della nostra fanteria.

(Stefani)

completamente sott'acqua. In numerose località oltre il nemico, i militari debbono combattere il pericolo dell'acqua. Le comunicazioni tra Altkirch e Mulhouse sono interrotte perchè le strade sono sommerse.

Dalla parte francese la situazione non è migliore. Questa difficile situazione non ha fatto sospendere i combattimenti che tuttora con esito incerto stanno svolgendosi nelle valli di Munster e di Fecht, e sull'Hartmannsweiler.

**G. DE BENEDETTI**

### Una fortunata ricognizione di truppe anglo-indiane nella regione di Bassora

LONDRA 8, mattina. — Un comunicato dell'ufficio dell'India dice:  
 Un imponente contingente di truppe inglesi e indiane parti per Akwar il 3 marzo per fare una ricognizione allo scopo di rendersi conto delle posizioni delle forze estati di due o tre reggimenti di turchi accompagnati da tribù persiane ostili allo Sceico Mohammedrah.

(Stefani)

La ricognizione constatò che il nemico, il quale aveva ricevuto rinforzi il giorno prima, disponeva di circa 12.000 uomini. La ricognizione poté perciò ritirarsi dopo avere inflitto serie perdite ai turchi i quali ebbero dai 200 ai 300 morti, tra cui tre influenti sceicchi, e dai 500 ai 600 feriti. Lo stesso giorno la cavalleria fece una ricognizione a nord ovest di Bassora ove si trovavano 1500 cavalieri nemici. Gli inglesi li attirarono abilmente su una posizione mascherata occupata da fanteria con mitragliatrici e artiglieria da campagna. Il nemico sorpreso fuggì ed ebbe perdite considerevoli.

Le truppe anglo-indiane hanno avuto 68 morti e 133 feriti.

(Stefani)

### La battaglia continua oltre lo Tschoroch

PETROGRADO 8, sera. — Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso dice: Nella giornata del 6 marzo gli scontri di truppe sono continuati nella regione al di là dello Tschoroch e sul Khoy. Non si segnalano alcun cambiamento nelle altre direzioni.

(Stefani)

## I grandi forti di Cianak bombardati dal golfo di Xeros

### I tiri della corazzata "Queen Elizabeth"

PARIGI 8, sera. — Il ministero della marina comunica:  
 La corazzata « Queen Elizabeth » il giorno 6 prese posizione nel golfo di Xeros e bombardò con tiro indiretto due grandi opere sulla costa asiatica difendenti il passaggio nei dintorni di Cianak, i forti Hamidié N. 1 Tabia, Hamidié N. 3 e Sultanié.

Contemporaneamente le corazzate entrate nei Dardanelli bombardarono le opere del forte di Dardanus sulla costa asiatica e di Soghander sulla costa europea.

(Stefani)

### La situazione s'aggrava nella capitale turca

PARIGI 8, sera — Il Petit Parisien da Tenedo:  
 Dopo il bombardamento a tiro indiretto della corazzata Regina Elisabetta dalle coste del golfo di Xeros, i battelli di dragaggio lavorano a distruggere sotto la protezione della squadra francese cinque linee di mine davanti alla cittadina dei Dardanelli. I turchi cercano di sostituire le batterie distrutte con artiglieria leggera di campagna che tira e strappellasi sui battelli senza causare loro gravi danni.

Il Regina Elisabetta e l'irresistibile riprotono con tiro efficace da 10, 11 chilometri. Se si eviteranno accidenti di mine il successo è assicurato grazie alla superiorità schiacciante di tiri navali sui tiri terrestri.

Dispacci da Bukarest dicono che navigatori giunti colà da Costantinopoli annunciano che la situazione si fa grave nella capitale turca. Sono state prese serie misure eccezionali per mantenere l'ordine. L'attentato contro Talaat bey da luogo a numerosi arresti di armeni e di greci e anche di Diesel Edinne, nipote del Sultano. Due corpi d'armati turchi sono stati mandati ad Adrianopoli. La popolazione è inquietata, in preda all'angoscia. Il Sultano si tiene pronto a partire per Konia sulla linea di Anatolia dove sono già stati spediti 40 reggimenti di mobili e cose preziose. Anche le riserve auree e il numerario della banca nazionale (circa otto milioni di lire turche) sono stati trasferiti a Konia insieme a quelli delle banche tedesche. E' un paese che mostra assai preoccupato. Il Governo è in balzo ai docks di Stenja. Gli si stanno cambiando i tubi delle caldaie

mal riparati e il Breslau è da otto giorni all'arsenale del Corno d'Oro con le macchine rovinate. La sorella del Sultano è morta di apoplezia.

### Le grosse artiglierie di cui dispongono i turchi

LONDRA 8, mattina. — La stampa londinese mostra qualche sorpresa avendo appreso dai comunicati ufficiali di ieri che i turchi dispongono sullo stretto di qualche cannone da 36 centimetri in opposizione ai grossi cannoni da 38 cent. della Regina Elisabetta. Si sapeva che i turchi avevano collocato sullo stretto cannoni nuovissimi di grosso calibro, ma non si supponeva che vi si trovasse così enorme artiglieria. I circoli ottimisti replicano che non è il calibro che fa il cannone ma la sua qualità e la perfezione del tiro. Dopo tutto qui si crede che questi cannoni in mano ai turchi non potranno far troppo danno. Intanto le operazioni non procedono troppo rapidamente e finora il bombardamento dei primi forti del punto più difficile dello stretto fu eseguito soltanto con tiri indiretti fuori dello stretto.

### Una corazzata fuori combattimento una corazzata avariata...

COSTANTINOPOLI 8, sera. — Il Quartiere generale comunica in data 7:  
 Nessun mutamento essenziale nella situazione complessiva. Oggi nel pomeriggio sei corazzate nemiche bombardarono le nostre batterie dello stretto dei Dardanelli. Le nostre batterie risposero con successo.

Un secondo comunicato reca i seguenti particolari sul bombardamento: Le navi inglesi Majesto e Irresistibile rinforzarono la flotta nemica, ma il fuoco delle nostre batterie avendo messo fuori combattimento una corazzata francese e avendo danneggiato una corazzata inglese, le navi nemiche si ritirarono e il fuoco cessò.

Le batterie turchi non soffersero affatto.

(Stefani)

**La popolazione di Smirne è tranquilla**

SMIRNE 8, sera. — Durante il bombardamento dei forti esterni da parte della flotta alleata, la popolazione della città mantenne un contegno tranquillo.

(Stefani)

### Una missione del Governo greco per il Governo francese

BRINDISI 8, sera. — Col piroscafo Torino è sbarcato qui, di ritorno da Atene, il ministro di Grecia a Parigi signor Romano, che ha preso parte al noto Consiglio della Corona, in cui Re Costantino ha manifestato il suo proposito contrario alla guerra, determinando le dimissioni di Venizelos. Il signor Romano ha proseguito per la linea Ancona-Bologna per Parigi, essendo latore di una missione speciale per il governo francese.

### Le anticipazioni della Francia ai paesi amici

PARIGI 8, sera. — Il ministro delle finanze Ribot ha presentato alla Camera un progetto per portare a 1350 milioni le anticipazioni della Francia ai paesi alleati ed amici. Le anticipazioni già consentite ammontano a 455 milioni e mezzo così ripartite: Belgio 250 milioni, Serbia 185 milioni, Grecia 20 milioni, Montenegro mezzo milione.

L'ammontare delle anticipazioni che restano forse si elevano a 895 milioni che saranno destinati al Belgio, alla Russia ed alla Serbia.

### La crisi ellenica

La soluzione attesa per oggi

ATENE 18, sera. — E' probabile che il Gabinetto sarà formato oggi. Si assicura che Zaimis prenderà il portafoglio degli affari esteri.

### Continuò la lotta in Champagne e nei Vosgi

BERLINO 8, sera. — Il Grande Stato Maggiore annuncia dal Gran Quartiere generale in data 8 marzo:  
 Aviatori nemici hanno gettato bombe su Ostenda uccidendo tre belgi.

I combattimenti in Champagne continuano. Presso Souain il nemico fu respinto ieri sera dopo una lotta a corpo a corpo. Il combattimento è ricominciato nella notte nella regione a nord-est di Le Mesnil. Un attacco nemico fatto nel pomeriggio è fallito completamente. Un nostro contro-attacco notturno ha avuto successo; furono fatti prigionieri 140 francesi.

Nel Bois les Prêtres, a nord ovest di Pont à Mousson, abbiamo respinto attacchi francesi. I combattimenti nei Vosgi, nella regione ad ovest di Munster e a nord di Sennheim, non sono ancora terminati.

(Stefani)

### La statistica dei servizi aerei resi dalle squadriglie francesi

PARIGI 8, sera. — Da una statistica dei servizi aerei compiuti dall'inizio della mobilitazione fino al 31 gennaio, risulta che complessivamente le squadriglie hanno eseguito in otto mesi di guerra circa 10.000 ricognizioni corrispondenti a circa 1.800.000 chilometri ossia 45 volte il giro della terra. Risultati così notevoli non hanno potuto essere ottenuti senza perdite dolorose paragonabili, e spesso superiori, a quelle delle altre armi in morti, feriti e scomparsi.

(Stefani)

### Furiose intemperie in Alsazia e nei Vosgi

BASILEA 8, sera. — Giungono notizie sempre più gravi sulle intemperie in Alsazia e nei Vosgi, mentre sulle montagne la neve è alta parecchi metri. Tutti i fiumi e i torrenti nelle vallate sono straripanti rendendo impraticabili le strade. La città bassa di Altkirch trovata

## Fra russi e austro-tedeschi

### I tedeschi respinti sulla sinistra del Niemen

L'offensiva russa nella Galizia orientale

PIETROGRADO 8, sera. — Il Grande Stato Maggiore comunica:  
 Dopo il 6 corrente sulla riva sinistra del Niemen i tedeschi sono stati respinti dietro la stazione di Simno e in direzione di Leiputy. I fronti delle truppe sulla riva destra del Narew non hanno subito modificazioni essenziali. Continuano combattimenti ostinati sulle strade che si dirigono verso Lomza. Nella notte del 5 abbiamo sloggiato il nemico il quale occupava una altura dominante ad ovest la strada da Stawiski a Lomza presso il villaggio di Barnowo e abbiamo preso 7 mitragliatrici.

Sulla riva sinistra della Vistola, nella regione del fiume Pilica, i tedeschi hanno iniziato il 5 corrente un attacco contro il settore limitato dalle nostre posizioni nel villaggio di Domanevice.

Nei Carpazi continuano gli inutili attacchi degli austriaci nella direzione di Baligrod (a nord di Lupkow).

Nella Galizia orientale abbiamo sloggiato gli austriaci dalle loro posizioni fortificate sul fiume Bystrzyca e abbiamo fatto centinaia di prigionieri. La nostra offensiva continua.

(Stefani)

### Attacchi russi respinti sul Narew e a sinistra della Vistola

BERLINO 8, sera. — Il Grande Stato Maggiore comunica dal Grande Quartiere generale in data d'oggi:  
 A sud di Augustow gli attacchi russi sono falliti con gravissime perdite per il nemico. Presso Lomza sono in corso nuovi combattimenti. A ovest di Przasnysz e ad est di Plock i russi hanno fatto invano parecchi attacchi.

Le nostre truppe hanno respinto presso Rawa (sulla sinistra della Vistola) due attacchi notturni russi.

I tentativi di avanzata russi provenienti dalla regione di Nowe Miasto (sulla Pilica) non hanno avuto alcun successo. La cifra dei prigionieri russi fatti in questa località ammonta a 1500 uomini.

(Stefani)

### La ritirata degli austriaci in Bucovina

NOWO SJELICA 6, mattina (ritelegrafato da Londra 8 mattina). — La ritirata degli austriaci continua su tutto il fronte della Bucovina sotto la pressione russa. E perciò si prevede imminente la riuoccupazione di Csernowicz da parte dei russi, ma non è improbabile che nel possesso di questa città gli austriaci siano disposti a combattere.

M. D.

### Nuovi particolari retrospettivi sulla sconfitta russa d'Augustow

BERLINO 8, sera. — I giornali ricevono dal grande quartier generale nuovi particolari sulla sconfitta del 10.º esercito russo. Il 21 febbraio resti del 10.º esercito russo si arresero all'esercito tedesco nella foresta di Augustow. Nella foresta era nascosto un'enorme bottino la cui ricerca fu cosa tutt'altro che facile, perchè le truppe tedesche dovettero respingere nella giornata che seguì la capitolazione un certo numero di attacchi fatti da truppe fresche provenienti da Grodno e dall'altra riva del Bobr.

I cannoni trasportati il 23 febbraio a Suwalki e a Augustow formavano parecchi parchi da 80 a 100 cannoni ognuno. In mezzo alla foresta sopra tutti i villaggi di Mahakcs, Lubnowo, Markowitz e Bogatyre presentavano uno spettacolo di rotta disordinata. Parecchie centinaia di vetture da munizioni piene e vuote erano sulla riva e inoltre numerose altre vetture di munizioni piene, e altre vetture da guerra di tutti i generi. Cavanali di artiglieria e da trasporto erravano a dozzine nella foresta con i finimenti rotti, mucchi di fucili, fiammette, apparecchi telefonici giacevano a terra alla rinfusa. Il più grande spettacolo di distruzione si mostrava nella foresta tra il Wolkusch e le opere avanzate di Mynek ove una lunga «colonna di bagagli russi era stata interamente annientata dal fuoco dell'artiglieria tedesca. La stessa sorte ebbe presso Mynek una colonna di munizioni sorpresa dal fuoco dell'artiglieria durante il passaggio del fiume Wolkusch. Vetture erano cadute nel fiume; furono trovati due cavalli fra le ruote di un mulino.

### La guerra di blocco

### Piroscafo americano sequestrato nel Pacifico

WASHINGTON 8, sera. — Un incrociatore inglese avrebbe sequestrato un piroscafo americano carico di cotone nel Pacifico diretto in Germania. Il governo americano aspetterebbe informazioni particolarmente relativamente a questo sequestro prima di agire.



Il Belgio sotto la dominazione tedesca

Eroismo popolare

In uno slancio di indignazione irresistibile tutto il Belgio si alzò d'un tratto per resistere all'aggressione della Germania. L'ultimatum fesse profondamente il popolo belga nei suoi sentimenti di giustizia e nella propria dignità. Il governo tedesco cercò dopo di giustificarsi sostenendo che i Belgi erano segretamente alleati coll'Inghilterra. Ho mostrato in un altro articolo quando sia falsa una simile allegazione. Il popolo belga ignorava completamente le proposte fatte dall'Inghilterra, proposte che erano state aggredite soltanto in quanto costituivano misure difensive per il caso di un attacco da parte della Germania. Niente di più spontaneo che questo slancio d'indignazione condiviso da tutti i cittadini; in quel momento non ho sentito nemmeno una voce discordante. La volontà di resistere era comune a tutti e la risoluzione presa fu veramente l'espressione del sentimento d'un popolo libero, cosciente della realtà.

Fu per i tedeschi una sorpresa. Non se l'aspettavano punto. Il cancelliere dell'Impero l'ha detto anche di recente: il governo belga avrebbe potuto ritirarsi ad Anversa protestando energicamente pro forma, contro la violazione del territorio. Conosco dei tedeschi, assai favorevoli ai belgi che non possono capire come questi non abbiano agito in modo di salvarsi la pelle e l'avere. A tale bassezza d'animo, a questa incapacità di capire la dignità degli altri conduce in fin dei conti quel "realismo" del quale mena vanto la Germania paragonando al suo "idealismo" d'una volta. Il governo tedesco aveva preveduto tutto ciò che si poteva materialmente prevedere: aveva preparato in un modo ammirevole l'invasione del Belgio; aveva riempito il paese di spie che avevano studiato tutto, le risorse industriali e commerciali, le sorgenti di ricchezza, la configurazione del terreno, ma non avevano mai badato allo spirito che animava il popolo. Abituati a considerare gli uomini come delle macchine che obbediscono automaticamente agli ordini, i capi dell'Impero militare non potevano intuire ciò che vale lo sforzo dell'individuo spinto da un sentimento potente. Il loro piano fallì, perchè non tennero conto di questi fattori ideali. Il Belgio sostenendo il primo urto salvò la Francia che non era pronta: se avesse lasciato passare i tedeschi, questi sarebbero entrati a Parigi, e come s'è risapato da ufficiali fatti prigionieri, avrebbero distrutto la città quartiere a quartiere per obbligare i francesi a far la pace.

Se il Belgio, malgrado la sua straordinaria prosperità economica ha preferito perdere le sue ricchezze e sacrificare i suoi figli piuttosto che rinunciare alla sua dignità ed alla sua libertà morale, vuol dire che non è stato corrotto dal benessere materiale e non merita d'entrare nella confederazione germanica.

Al carattere del popolo risponde lo spirito dell'esercito. I soldati soprattutto si mostrarono degni della più alta lode; erano numerosissimi i volontari; fra essi parecchi avevano già fatto il militare, ma appartenevano alle classi non richiamate non intendevano certamente la disciplina alla maniera tedesca; erano cocenti del loro dovere, conoscevano il loro mestiere e quando qualche giovane ufficiale, appena uscito dalla scuola, imparava loro degli ordini inutili o sbagliati lo mandavano via senza tanti complimenti. Dalla coscienza di sé, dall'autonomia individuale, derivarono lo slancio e l'energia dei soldati belgi: questi riuscirono ad arrestare davanti a Liegi delle truppe tre volte più numerose ma che dimostravano l'entusiasmo di un fregge condotto al macello. Le qualità dei soldati si ritrovano nell'insieme della popolazione che resiste passivamente ma indefessamente all'invasore senza lasciarsi né sottomettere, né corrompere da lui.

Però non si direbbe la verità schietta, proclamando che tutti i Belgi sono stati eroici in ogni circostanza. In periodi eccezionali come questo vien fatto un grande abuso della parola "eroismo". Soltanto nei romanzi d'immaginazione e nei discorsi retorici si trovano delle persone continuamente eroiche: nella vita anche il più forte va soggetto a momenti di depressione e la curva dell'energia in ogni uomo presenta delle oscillazioni.

L'episodio della resistenza di Liegi verrà sempre rammentato come uno dei più gloriosi in tutta la guerra e nel generale Lemay si celebrerà un ufficiale che ebbe non solo il più alto sentimento del dovere, ma anche una fermezza di animo eccezionale.

L'atteggiamento della popolazione variò a seconda delle regioni. Nella parte "vallona" (francese) del paese e specialmente nelle regioni delle industrie e delle miniere, la resistenza fu attivissima e gli atti di coraggio assai numerosi. Ma nella popolazione fiamminga, agricola e cattolica, le debolezze non furono rare. Certi contadini fecero pagare assai caro le vivande ai soldati belgi, allorché le vendevano a minor prezzo ai tedeschi. Nel piccolo paese, sprovvisto di viveri, rimanevano esser sprovvisti di viveri, quando le loro cantine ed i loro granai rigurgitavano di roba che conservavano per la venuta dei tedeschi, temendo di essere massacrati, se questi non avessero trovato da sfamarsi. Talvolta dei soldati belgi nascosti nei campi furono traditi da contadini interrogati da pattuglie tedesche.

Simili atti, benché non iscusabili per se stessi, si spiegano facilmente in una popolazione terrorizzata da un nemico implacabile e spietato, che rendeva i civili responsabili dei danni recati all'esercito tedesco dai soldati belgi. Nessuno prevedeva, quando i Tedeschi entrarono nel Belgio, che farebbero la guerra anche ai civili contrariamente a

mostra nel modo più palese il suo disprezzo all'invasore. I Belgi sorridono ironicamente leggendo le sue proclamazioni. Invano gli ufficiali pavoneggiano nelle strade: non raccolgono segni d'ammirazione e di rispetto come nel loro paese. E per incapaci che siano di capire l'anima del popolo belga, il suo atteggiamento incute loro un certo rispetto: una gran forza si nasconde sotto quel silenzio sprezzante e la forza è la sola cosa che faccia impressione sul loro spirito.

GIORGIO MESNIL

Una sanguinosa tragedia nella chiesa di San Carlo a Roma

ROMA 8, sera — Nella piccola chiesa di San Carlo, posta in via XX Settembre accanto al ministero della R. Casa è avvenuta stamane una tragedia. Il vecchio sacrista Luigi Calcagno di 73 anni, verso le 4 e mezzo, per vecchi rancori, mentre frate Francesco Miraglia accendeva una lampada votiva nella chiesa deserta, gli si avvicinò vibrandogli un colpo di coltello al cuore. Frate Francesco ha gridato e sono accorse persone che l'hanno trasportato all'ospedale di San Giacomo, dove i sanitari l'hanno tenuto in osservazione. Il vecchio sacrista è stato arrestato dai carabinieri.

IMPRESSIONI D'OLTRE CONFINE

Trieste vista di fuga - L'aspetto ospedaliero di Gorizia - I relitti d'altri tempi - La polizia, il boia e la forca - Psicologia slovena, tedesca e goriziana - "Scouts-boys," e volontari - Privilegi di casta e quarto potere.

Servizio particolare del "Resto del Carlino"

GORIZIA, marzo.

Torno da una scappata a Trieste. Soldati non ve ne sono più e si può dire che quasi tutte le caserme vennero trasformate in altrettante *Marodenhäuser*, che eufemisticamente vuol dire *case per gli spedati*.

Per chi ha veduto Trieste in altri giorni, l'impressione che ora ne riporta è indescrivibile: il silenzio che pesa sulla grande città dà un senso di atroce sbruttamento. E non è un silenzio naturale: l'anima non vi si riposa né vi si abbevera. Per chi colse la voce misteriosa dei divini silenzi delle vette alpine e dei paesaggi vergiliani, o quelli più improvvisi dei recinti sereni della Rinascente, dai quali la vita, che pur tumultuosa a due passi, sembra quasi staccata da una misteriosa membrana fonica o da una intercapedine di vuoto pneumatico, quel silenzio nuovo e grave di Trieste non soddisfa per nulla, e lo spirito vi si perde come sgomento e smarrito.

Trieste ha l'aria di una abitazione appena sgombrata, e perfino il suo aspetto materiale, che pur non è menomamente mutato, sembra diverso e disadorno e ignudo.

I palazzi che guardano nelle grandi arterie hanno qualche cosa dell'aria stravagante delle pareti di una stanza vuota, sulle quali non si sa se cogliere le ricordanze di chi vi ha fatto dimora o la voce sghignazzante del muro che pur nella sua nudità ha qualche cosa di comico e di lacrimoso da raccontare.

A Trieste mi hanno confermato il *qui pro quo capitato alla Radetzky*, che entrando in Pola poco mancò non la mandassero a fondo.

Del resto, apparentemente, nulla è mutato. In piazza Goldone scendono ancora ogni mattina le donne del contado con il latte e gli erbaggi, e vi calano quando le prime luci dell'alba si distendono con il nitore della madreperla e del tendine sopra le cervici degli ultimi contrafforti del Carso che qui precipitano al mare.

La guerra uccide le consuetudini notturne, non quelle mattutine; e se si potesse credere che queste ultime sono le più naturali e le più umane, bisognerebbe dedurre che anche la guerra deve essere sotto certi aspetti molto più umana di alcune consuetudini cosiddette civili.

A Trieste dunque non vi sono soldati, ma in compenso i poliziotti vi piombano a nugoli come le cavallette, e da qualche settimana hanno inaugurato un nuovo metodo di ronda: essi passeggiano instancabili; ma con la rispettiva metà, tanto da doverne inferire che tutti gli i. r. poliziotti sono legalmente coniugati.

Perfino i triestini, che pur ne hanno vedute di tutte le risse, sono rimasti estatici e trascollati allo spettacolo nuovo, impreveduto e imprevedibile di queste coppie di colombe dagli artigli di falco.

Come a Trieste, così a Gorizia ci si accorge davvero che c'è la guerra.

La magnifica città-giardino sembra una donna disinta e spietinata. I suoi piccoli parchi raccolti attorno alla copia fila di ville che fiancheggiano il dorso, intitolato per forza a Francesco Giuseppe, sono abbandonati e inselvatichiti. Molte ville hanno tutti i loro occhi ermeticamente chiusi.

Passano, soli, malinconici, dei soldati con la testa fasciata, con le grucce sotto le ascelle o con il braccio sospeso al collo. Il Corso, come è chiamato per autonomia, sembra una interminabile corsia d'ospedale. E negli ospitali, nei quali quei giovani vennero raccolti, essi hanno scorto scendere silenziosa la Morte su molti lettucri bianchi, forse più deforme e più orribile del fantasma intraveduto nel macabro *collon* della mitraglia.

Sul campo, forse, la morte è diversa. Non è così desolata e così triste come quella che si assiste presso i capezzali bianchi, dove il pensiero ha tempo di guardarla, di conoscerla e di odiarla.

Non resta di conforto ai degnati predestinati che il nichilismo in cui è precipitata la loro anima. Non vedono e non amano più nulla. Ho sentito su certe bocche venienti delle parole così orrendamente amare da far intravedere profondità abissali.

Nemmeno la religione del nulla regge alla loro blasfemia, e nessun filosofia po-

Un istituto di vulcanologia e di altre cose ancora...

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 8, sera — L'idea Nazionale riceve da Taranto:

«Esiste, sorto da qualche tempo, sulla collina del Vomero a Napoli, un istituto di vulcanologia. Per chi non lo sa, questo istituto di vulcanologia è perfettamente privato ed è stato fondato da un banchiere tedesco residente da qualche tempo a Napoli. L'istituto che è stato intitolato dal nome del suo fondatore e direttore, il prof. Friedlander, è sorto allo scopo di ricerche scientifiche attorno al nostro Vesuvio. Il fabbricato di questo istituto comprende due piani sotto la villa Hertha ed ha uno sviluppo verso mezzogiorno su una area di oltre cinquanta metri. Nel piano superiore di questo fabbricato si trova, oltre a una piccola cucina, una vera e propria officina meccanica, nonché due grandi sale per microscopia, un laboratorio chimico, una grande camera oscura per la fotografia e una stazione sismologica in un ambiente scavato nella roccia. Il piano inferiore poi è destinato ad accogliere tutte le collezioni di fotografie ecc. Lavorano nell'istituto, oltre al professor

Emanuele Friedlander, direttore, fondatore e proprietario dello istituto stesso, il dottor Lehmann, Oto De Fiore colla collaborazione del prof. Di Lorenzo e Chistoni di Napoli.

L'istituto in questione è da un pezzo già noto all'estero e specialmente in Germania, patria del fondatore, più di quanto lo sia da noi.

E fin qui niente di male. Ma sta il fatto che per diligenti investigazioni fatte per ripetuti, insistenti rapporti avuti da autorevoli e tecnici personaggi, e per accurate e incontestabili prove, si è potuto accertare che ogni notte circa alle ore 24 da questo istituto si trasmettono lunghi radiotelegrammi cifrati a Berlino, radiotelegrammi che spesso volte sono stati interpretati da privati in parecchi punti di Italia, non escluso Taranto; ma che però non furono potuti interpretare esattamente dato lo oscuro cifrario col quale sono compilati. Una persona autorevolissima e competente in materia, occupata in uno dei più importanti istituti scientifici di Italia e che, suo malgrado, ha avuto la fortuna di essere testimone non visto di tutto quanto abbiamo detto, mi ha fornito quanto assicurato che non è esclusa affatto la possibilità di un bene organizzato servizio di spionaggio in parecchi punti di Italia che facciano capo allo Istituito stesso.

Il patriottico discorso dell'on. Salandra a Gaeta

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 8, sera. — Alcuni deputati che sono stati a Gaeta hanno riscontrato stamane, nel testo ufficiale del discorso dell'on. Salandra diramato dalla Stefani, parecchie lacune.

La lettura della semplice prosa ufficiale non può determinare quella sensazione di viva impressione che i deputati hanno riportato dallo svolgimento della cerimonia che ebbe un tono altissimo di patriottismo in tutti coloro che vi hanno assistito. Bisogna premettere che il generale Camillo Mora, comandante la divisione Savona, aveva così concluso il suo brindisi:

«Eccellenza! Se i capi ci diranno di sostare noi sosteneremo, se ci diranno di marciare noi marceremo avanti e sempre, ovunque in nome del Re e dell'Italia, e al grido di *hurrà* sostituirò il nostro grido bellico: *Savonia!*»

Subito dopo queste parole l'on. Salandra si alzò dal suo posto e andò a baciarlo e ad abbracciare il generale Mora fra grande commozione. Significativa fu poi la risposta del presidente del Consiglio il quale in forma calda e vibrante (cosa omessa dalla Stefani) parlò dei simboli della mostrina bianca e nera della brigata Savona in cui il bianco è indice della fede purissima dell'Italia e il nero simbolo della forza incombibile, nella saldezza dei suoi destini. Ma la più notevole omissione della Stefani, che è stata commentata, è quella della frase intera pronunciata dall'on. Salandra: «Io vi dico con profondamente angosciata coscienza che tutti noi faremo il nostro dovere — come ha concluso il generale Mora, — con l'aiuto di Dio, agli ordini del Re, per la gloria della Patria.»

Ora la frase con «profondamente angosciata coscienza» va intesa nel suo vero significato il quale dimostra come l'on. Salandra senta nella sua anima di italiano e nella sua lucida coscienza di uomo di Stato, tutta l'alta complessa gravità dell'ora che volge.

Ma dal resoconto ufficiale non appare un altro episodio non meno significativo. Esso si svolge alla stazione di Sessa Aurunca: fra gli applausi e gli evviva non scongiolato grido con voce tonante: Viva la neutralità!

L'on. Salandra dal finestrino del treno disse con vibrata parola all'indirizzo dello sconosciuto: «No, amici, gridate con me Viva l'Italia!»

Le parole dell'on. Salandra furono coronate da un soscio di applausi e da grida di Viva l'Italia!

Le ferrovie acquisteranno piroscafi per il trasporto del carbone

ROMA 8, ore 21 — Il ministro dei LL. PP. on. Ciuffelli ha presentato alla Camera un disegno di legge per autorizzare l'amministrazione delle ferrovie dello Stato ad acquistare o noleggiare, esercitandoli in qualità di armatore, vapori per trasporto di carbone e di altri generi occorrenti per gli approvvigionamenti dei generi di prima necessità a pro del paese. Questo disegno di legge ha lo scopo di evitare le enormi difficoltà che lo Stato sta incontrando per il trasporto di carbone e dei grani, a causa della carezza dei noli che si richiedono, e la difficoltà di trovare vapori per il carico.

Da nostre informazioni a buona fonte risulta che vari anni or sono l'ex direttore delle ferrovie dello stato commendatore Bianchi fece formale proposta al governo italiano perchè l'amministrazione delle ferrovie dello Stato, onde evitare noli costosissimi, si fosse provveduta di una flotta propria di 12 vapori per il trasporto in Italia del carbone. La proposta del comm. Bianchi venne allora respinta ed ora il governo è costretto a ricorrere a provvedimenti legislativi per assicurare gli approvvigionamenti al paese e dovrà spendere svariati e parecchi milioni.

"I buoni se ne vanno!"

ROMA 8, ore 21,30 — La «Propaganda» di Napoli, rilevando l'uscita dalla direzione del partito socialista ufficiale dell'avv. Alcide Della Seta, di Roma, scrive: I buoni se ne vanno via. Restano in cambio i Lazzari, i Vella, i Serrati, e la tedesca Balabanoff.

Le modificazioni al codice penale in materia di diffamazione

ROMA 8, ore 22 — Il *Popolo Romano* dice che oggi è stato distribuito il disegno di legge del ministro on. Orlando per l'istituzione delle corti di onore e per la modificazione del codice penale relativo ai reati di diffamazione.

Il disegno di legge in 15 articoli attenua le pene per i reati di diffamazione, come pure quando il colpevole prima di ogni provvedimento giudiziale smentisca il fatto attribuito all'offeso; ammette la facoltà di prova anche quando l'offeso sia un membro del Parlamento o una persona legittimamente incaricata di un pubblico servizio, quando il fatto attribuito si riferisca all'esercizio delle sue funzioni o al servizio, come pure quando l'accertamento fatto sia di pubblico interesse.

Determina che chiunque si ritenga offeso dall'attribuzione di un fatto determinato o in qualsiasi altro modo nel suo onore, nella sua reputazione, o nel suo decoro, possa chiedere riparazione alla corte d'appello, composta di un consigliere d'appello e di due cittadini assessori. Detta corte deve giudicare il fatto, può infliggere la censura e la condanna al risarcimento dei danni e dispone che i padri di un duello non siano esenti da pena se abbiano promosso il giudizio delle corti, e punisce chi offende una persona o la fa segno al pubblico disprezzo perchè non abbia sfidato o abbia rifiutato il duello e sia incorso al giudizio della corte d'onore.

Se ciò è un male in linea etica, è forse un bene dal lato sociale.

Quelli poi che sono veramente intangibili sono i giornalisti tedeschi.

Il quarto potere ha del resto in Austria e in Germania un compito formidabile quanto quello dello Stato Maggiore.

Sua parola d'ordine, sua divisa, suo metodo, suo intento: la galvanizzazione. E la stampa galvanizza tutto e tutti e trasporta i poveri mortali in uno stato di ebrietà collettiva in una specie di torpore incosciente: i suoi caratteri neri e prepotenti fanno sulle moltitudini l'effetto del cloroformio, e la folla guarda crudelmente attraverso il velo di sogni radiosi. Domani quando si farà la storia sociale delle ultime guerre non bisognerà dimenticare il coefficiente della stampa, che, se può esser vero quello che un giorno osò affermare un arrabbiato missionista: non essere la stampa l'opinione pubblica, è pur vero che la stampa forma e plasma l'opinione pubblica.

Se ciò è un male in linea etica, è forse un bene dal lato sociale.

«I buoni se ne vanno!»

CARLO MERLIN

Gli strumenti della guerra
Le tre necessità del domani

Ci porti il domani l'annuncio auspicato della pace... o la minaccia, invano deprecata, della guerra...
E se queste note verranno a diminuire quell'enorme ritardo col quale...

Il problema è apparso così urgente che tutte le fabbriche di Francia, di Germania, d'Inghilterra, di America hanno intensificata la produzione dei loro aeroplani...
E' un problema di difesa che deve durare di giorno e di notte...

La terza necessità del domani è in fine — la nave parassitaria. E quanto ho scritto sopra è in relazione a ciò che sto per dire...
Dato il silenzio è necessario oggi il parassitare, come data la torpedina fu necessaria la controtorpedina...

Una seconda necessità del domani è il sommergibile.
Anche qui nessun proposito di critica. La critica è fatta degli impotenti...

Una terza necessità del domani è il sommergibile.
Anche qui nessun proposito di critica. La critica è fatta degli impotenti...

Una quarta necessità del domani è il sommergibile.
Anche qui nessun proposito di critica. La critica è fatta degli impotenti...

Una quinta necessità del domani è il sommergibile.
Anche qui nessun proposito di critica. La critica è fatta degli impotenti...

Una sesta necessità del domani è il sommergibile.
Anche qui nessun proposito di critica. La critica è fatta degli impotenti...

Una settima necessità del domani è il sommergibile.
Anche qui nessun proposito di critica. La critica è fatta degli impotenti...

E il contrabbando continua.
TERAMO 8, sera — Continua a Giulianova il contrabbando di viveri...

Sciopero tranviario a Napoli
NAPOLI 8, sera — Improvvisamente oggi alle 14 i tranvieri napoletani si sono posti in sciopero...

Continuano le testimonianze
MILANO 8, sera — Dopo la sospensione di circa una settimana, il processo si è stamane ripreso alla IX sezione del Tribunale...

L'avv. Luigi Somazzi
Si chiama avv. Luigi Somazzi redattore del Resto del Carlino e fu redattore capo del Popolo d'Italia...

Giornalisti
Dopo qualche altra constatazione di poco rilievo l'avv. Sacchetti è licenziato ed entra un giornalista romano, Gobbi Belcredi...

Una dichiarazione personale
La ritirate dell'avv. Pünteri
Esaurite le domande il Presidente invita il dott. Naldi a fare la dichiarazione preannunciata...

Il dott. Filippo Naldi
Un vivo movimento di curiosità si manifesta nell'aula quando si chiama a deporre il dott. Filippo Naldi...

Il comm. Tempini
Dopo il Corvetto è sentito il comm. Napoleone Tempini. Dice di avere avuto proposte dal comm. Fiore per l'organizzazione di una...

Gli agenti postali rurali ricevuti dal ministro Riccio
ROMA 8, sera — E' stata ricevuta dal ministro Riccio la commissione degli agenti postali rurali presentatasi per esporre i desiderata della classe...

Il cav. Achille Gherardi
Viene chiamato per il rag. cav. Achille Gherardi amministratore delegato del Sottosegretario Polignone...

Il processo Fratta-Massaggen, rinviato al 25 corrente
ROMA 8, sera — Stamane dinanzi alla decima sezione del Tribunale Penale...

L'epilogo di un grave investimento motociclistico
Il nostro corrispondente da Inola il 15 formava a suo tempo del grave investimento di un motociclista...

Una conferenza dell'on. Fradette
LUGO 7, matt. — Lunedì sera il senatore on. Antonio Fradette conferenzierà aderendo all'iniziativa del comitato femminile di Beneficenza...

Al Consiglio provinciale di Modena
MODENA 8, ore 21 — Oggi al Consiglio Provinciale si è avuta una lunga e animata discussione...

Una conferenza dell'on. Fradette
LUGO 7, matt. — Lunedì sera il senatore on. Antonio Fradette conferenzierà aderendo all'iniziativa del comitato femminile di Beneficenza...

Una conferenza dell'on. Fradette
LUGO 7, matt. — Lunedì sera il senatore on. Antonio Fradette conferenzierà aderendo all'iniziativa del comitato femminile di Beneficenza...

Una conferenza dell'on. Fradette
LUGO 7, matt. — Lunedì sera il senatore on. Antonio Fradette conferenzierà aderendo all'iniziativa del comitato femminile di Beneficenza...

Una conferenza dell'on. Fradette
LUGO 7, matt. — Lunedì sera il senatore on. Antonio Fradette conferenzierà aderendo all'iniziativa del comitato femminile di Beneficenza...

Una conferenza dell'on. Fradette
LUGO 7, matt. — Lunedì sera il senatore on. Antonio Fradette conferenzierà aderendo all'iniziativa del comitato femminile di Beneficenza...

Una conferenza dell'on. Fradette
LUGO 7, matt. — Lunedì sera il senatore on. Antonio Fradette conferenzierà aderendo all'iniziativa del comitato femminile di Beneficenza...

Una conferenza dell'on. Fradette
LUGO 7, matt. — Lunedì sera il senatore on. Antonio Fradette conferenzierà aderendo all'iniziativa del comitato femminile di Beneficenza...

Una conferenza dell'on. Fradette
LUGO 7, matt. — Lunedì sera il senatore on. Antonio Fradette conferenzierà aderendo all'iniziativa del comitato femminile di Beneficenza...

Una conferenza dell'on. Fradette
LUGO 7, matt. — Lunedì sera il senatore on. Antonio Fradette conferenzierà aderendo all'iniziativa del comitato femminile di Beneficenza...

Una conferenza dell'on. Fradette
LUGO 7, matt. — Lunedì sera il senatore on. Antonio Fradette conferenzierà aderendo all'iniziativa del comitato femminile di Beneficenza...

Una conferenza dell'on. Fradette
LUGO 7, matt. — Lunedì sera il senatore on. Antonio Fradette conferenzierà aderendo all'iniziativa del comitato femminile di Beneficenza...

Una conferenza dell'on. Fradette
LUGO 7, matt. — Lunedì sera il senatore on. Antonio Fradette conferenzierà aderendo all'iniziativa del comitato femminile di Beneficenza...

Una conferenza dell'on. Fradette
LUGO 7, matt. — Lunedì sera il senatore on. Antonio Fradette conferenzierà aderendo all'iniziativa del comitato femminile di Beneficenza...

Una conferenza dell'on. Fradette
LUGO 7, matt. — Lunedì sera il senatore on. Antonio Fradette conferenzierà aderendo all'iniziativa del comitato femminile di Beneficenza...





ULTIME NOTIZIE

Il Consiglio dei Ministri si è riunito d'urgenza per gravi comunicazioni

Importanti successi vantati dagli austriaci - La crisi ellenica riaperta

(Servizio particolare del "Resto del Carlino.")

Il bollettino francese delle 23

Scaramucchie insignificanti

PARIGI 8, ore 24 — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: In Champagne le tempeste di neve hanno a diverse riprese durante la giornata disturbato le operazioni. Stamani nemico tentò di riprendere il bosco da noi a ovest di Perthes ma fu respinto. Un nostro contrattacco offensivo ci permise di guadagnare terreno verso nord e verso est facendo alcuni prigionieri. Questo progresso continuo si accentuò nel pomeriggio. Nella regione di Perthes guadagnammo oltre cinquecento metri di trincee. Da Mesnil a Beausjour perdemmo alcuni metri di trincee conquistate ieri e guadagnammo un centinaio di metri sulla cresta a nord est di Mesnil. Nella regione di Saint Mihel al Bois Brulé nella foresta di Apremont prendemmo piede in una trincea nemica dove trovammo molto materiale. Al Bois Prétre a nord ovest di Pont à Mousson i tedeschi tentarono di fare un attacco che non poterono svolgere. I nostri progressi continuarono nella regione di Badonviller. In Alsazia a Reichackerkopf respingemmo un contrattacco.

Il rapporto francese sulle ultime operazioni contro i Dardanelli

PARIGI 9, notte — Il Ministero della Marina comunica la nota seguente: «Quattro corazzate francesi, la «Suffren», la «Gaulois», la «Charlemagne», la «Bouvet», oltre a due corazzate inglesi, l'«Agamemnon» e la «Lord Nelson» entrarono il giorno 7 nello stretto dei Dardanelli. Mentre le corazzate inglesi bombardavano a distanza i forti della struttura fra Cianak e Kilid Bahr, le corazzate francesi le coprivano cannonggiando le batterie di Dardanos e bombardando e i cannoni nascosti che furono ridotti al silenzio. I forti Roumelie, Medjidie e Tabia (costa europea) e i forti Hamidiè e Tabia (costa asiatica) risposero al fuoco delle corazzate inglesi ma furono distrutti.

I tedeschi svillaneggiati dai soldatini di Anversa

PARIGI 8, notte — Intorno alle condizioni di Anversa il «Temps» pubblica queste informazioni. Le autorità tedesche hanno intimato al borgomastro di far cessare le dichiarazioni ostili dei ragazzetti e degli scolari verso i soldati tedeschi. I ragazzi si divertivano a spese dei soldati del Kaiser di cui scimmiettavano gli esercizi con un gustoso senso di umorismo. Il Borgomastro di Anversa ha consigliato i padri di famiglia di non permettere ai loro figli di assistere alle riviste e agli esercizi militari per evitare qualunque incidente. Le autorità hanno preteso che l'amministrazione municipale le consegnasse la lista di tutti gli uomini dai 17 ai 45 anni, evidentemente per procedere alla leva. Il signor Frank presidente della commissione municipale ha protestato contro queste pretese contrarie alla convenzione che è stata conclusa prima della resa della piazza. Il signor Frank ha dichiarato essergli impossibile, nelle attuali circostanze, fornire prima di tre mesi questa lista. In tali condizioni i tedeschi pretendono soltanto una lista degli uomini dai 17 ai 23 anni cioè degli uomini immediatamente mobilitabili per l'esercito belga. Ad Anversa la quantità di pane che ogni persona può consumare giornalmente è fissata in grammi 250.

L'inevitabile di Touraine, fu doloso?

LONDRA 8, ore 21,30 — Il corrispondente del Daily Chronicle da New York telegrafa ed io vi trasmetto la notizia per debito di cronaca che si teme colà che l'incendio a bordo del piroscafo Touraine sia stato il risultato di un complotto di incendiari. Il corrispondente però aggiunge subito che l'agenzia new-yorkese della società proprietaria del Touraine non ha alcuna informazione su questa versione incerta. Intanto pare che il piroscafo sia miracolosamente scampato. Il fuoco è stato domato. Sul Touraine viaggiavano 38 passeggeri di prima classe e 35 di seconda.

MARCELLO PRATI

LE HAVRE 8, sera — Il piroscafo La Touraine è qui giunto alle ore 16.

La crisi greca non risolta Zaimis declina l'incarico

ATENE 8, ore 24 — Avendo Zaimis declinato l'incarico di costituire il nuovo gabinetto, il Re fece chiamare Gonaris deputato di Patrasso.

Aspre rampogne francesi contro la Grecia

PARIGI 8, ore 24 — I giornali commentano gli avvenimenti politici di Grecia. Il «Temps» scrive: La delusione dell'uomo di stato di fronte all'improvvisa rovina d'un progetto grandioso ha strapato a Venizelos le parole amare già conosciute. Così il ministro deluso lascerà Atene per riposare nell'isola di Creta dove è nato, nell'isola che la sua tenacia e la sua energia resero alla patria ellenica.

A Venizelos sembrava che fosse venuta l'ora in cui a fianco della Francia dell'Inghilterra e della Russia la Grecia dovesse estendere il suo dominio nell'Oriente. Il Re non era ostile ad una operazione contro la Turchia, ma non voleva prendere posizione contro la Germania e contro l'Austria Ungheria. Nell'impossibilità di giocare questa duplice partita ha preferito l'astensione. Il disaccordo come si vede era fondamentale fra il Re e l'illustre collaboratore.

Il «Journal des Debats» così commenta: «Influenze locali si sono unite alle influenze austro-ungariche per rovesciare Venizelos e lo si può vedere da molti fatti. Sembra però che tutte queste manovre non riusciranno nel loro intento principale. Infatti si vuole anzitutto rinviare le operazioni militari degli alleati. Ora la non partecipazione della Grecia alla guerra in questo momento non procura agli alleati il minimo imbarazzo. Solo fa torto all'ellenismo e gli alleati sapranno ricordarsene.

Quanto agli alleati essi dispongono di forze sufficienti per venire a capo dell'impresa dei Dardanelli. Basta loro che le cattive intenzioni della Bulgaria siano tenute in scacco. Si ha ragione di credere che queste intenzioni saranno rese nulle a dispetto delle agitazioni austro-tedesche e delle macchinazioni in Macedonia. Il governo greco può indietreggiare dinanzi ai rischi di una operazione offensiva ma non potrebbe senza compromettere l'esistenza nazionale lasciare che la Bulgaria intervenga nel conflitto contro gli alleati. Se il governo greco conservasse ancora qualche illusione sui veri disegni della Bulgaria non dovrebbe che porre mente alla conferenza fatta venerdì scorso a Parigi da un personaggio balcanico il deputato Cheroff che dichiarava senz'altro che le rivendicazioni della Bulgaria riguardavano la Macedonia, la costa dell'Egeo e Salonico. Il conferenziere non cercava di giustificare queste pretese col dire che la popolazione bulgara in Macedonia è in maggioranza, ma solamente che la costa, dove l'elemento bulgaro è insignificante, deve per forza seguire la sorte dell'interno. Con questa dottrina degna di Beethman Holwegg — conclude il giornale — lo zar Ferdinando potrebbe reclamare Durazzo, Valona e forse anche Costantinopoli.

Traite ve fra il Re e Venizelos per i avori parlamentari

ATENE 8, sera. — La Patris dice che Re Costantino ha scritto a Venizelos esponendo la necessità di convocare la Camera la quale con il concorso della maggioranza venizelistica approverebbe i progetti urgenti. Venizelos ha risposto dichiarando che lascerebbe passar sopra alle disposizioni costituzionali relative allo scioglimento del Parlamento, e alla consultazione del paese, se il futuro gabinetto otterrà un voto di fiducia. Ma aggiunse di non potere concedere di più.

La treua della neve su fronte orientale

BERLINO 8, notte — I corrispondenti dal fronte orientale annunziano che la pausa delle operazioni, resa necessaria per la grande caduta di neve, ebbe soltanto breve durata. La temperatura, ora più mite, permette di riprendere i violenti combattimenti. Anche la battaglia nella Polonia meridionale che per settimane si limitò a duelli di artiglieria si svolge ora con grande impeto. I russi attaccarono alcune posizioni austriache sul Pilica e sul Nida ma sarebbero stati dovunque respinti e contro attacchi degli austriaci che avrebbero riportato migliori successi.

FELICE ROSINA

I garibaldini convalescenti concentrati ad Avignone

PARIGI 8, ore 22,30 — Questa sera sono partiti da Parigi dove erano in congedo o in licenza tutti gli ufficiali e i soldati della legione garibaldina. Invece però di recarsi a Bar sur Aubes dove recentemente era stato mandato il loro reggimento sono partiti per Avignone. I garibaldini sono già stati in Avignone durante il periodo di istruzione e di preparazione della guerra.

ERNESTO RACAZZONI

Notevoli successi austriaci

Attacchi russi sanguinosamente fittiti nei Carpazi

VIENNA 8, sera. — Un comunicato ufficiale in data di oggi dice:

I combattimenti che durano ancora nella Polonia russa ci hanno procurato molti successi. L'avversario è stato cacciato con grandi perdite da parecchi punti di appoggio avanzati sulla linea di tiro. Lo stesso successo ha avuto in vari punti la offensiva delle nostre truppe.

Sul fronte della Galizia occidentale, ove nella regione presso Gorlice parte delle linee del tiro nemico sono state sfondate, la località è stata conquistata dopo sanguinosi combattimenti. Parecchi ufficiali e più di 500 uomini nemici sono stati fatti prigionieri.

Nei Carpazi si combatte ostinatamente. Nella regione presso Lupkow i russi pronunciarono nel pomeriggio di ieri un attacco con grandi forze. I ranghi decimati dell'avversario vennero sempre colmati da nuove forze spinte in avanti con tutti i mezzi. Gli attaccanti, malgrado le gravi perdite, arrivarono per tre volte fino alle nostre posizioni; ogni volta l'attacco russo finì col fallire con perdite schiacciati per il nemico. Dinanzi agli ostacoli delle nostre linee centinaia di morti giacciono dinanzi alle nostre posizioni.

In un altro settore del fronte di combattimento le nostre truppe, dopo aver respinta una punta offensiva russa, passarono in modo sorprendente all'attacco, presso la cima occupata finora fortemente dall'avversario e fecero altri 10 ufficiali e 700 uomini prigionieri.

Su una collina vicina sono stati fatti prigionieri 1000 russi.

Nella Galizia sud orientale un forte gruppo di cavalleria nemica, avanzando isolatamente contro le nostre posizioni, ha avuto sensibili scacchi. (Stefani)

Commenti e previsioni s'illine in Germania e Turchia sull'atteggiamento dell'Italia

BERLINO 8, ore 22,30 — Mentre l'opinione pubblica sembra in questi giorni interessarsi molto dell'atteggiamento dell'Italia i giornali avvertono doversi conservare il massimo silenzio sopra tutto quanto concerne i rapporti col nostro paese.

La Vossische Zeitung per altro dedica un lungo articolo di fondo all'Italia ma in rapporto all'Inghilterra, meravigliandosi che ancora vi sia tanta gente in Italia che nutre grande entusiasmo per l'Inghilterra, la cui politica, dice questo giornale, avrebbe sempre arrecato danni agli interessi italiani.

Teodoro Wolf scrive sul Berliner Tagblatt: La questione italiana è diventata anche più acuta in seguito all'affare dei Dardanelli ma vi sono probabilità di miglioramento che tuttavia per momento non costituiscono ancora certezza. Per ora non sarebbe opportuno dire di più sopra questo tema. Il pubblico tedesco sa già abbastanza di che cosa si tratta.

La continuazione di ogni discussione nella quale ci si dovrebbe attendere al misterioso linguaggio della sibilla non avrebbe alcuno scopo. Si deve per ora una volta far notare che tra la questione rumena e la questione italiana non esiste alcun collegamento ufficiale ma il contegno della Romania può venire naturalmente influenzato dalle decisioni italiane.

I giornali riferiscono anche da Costantinopoli commenti della stampa turca sulla possibilità dell'intervento dell'Italia. In generale la situazione estera verrebbe colà giudicata favorevolmente. Si crede che l'Italia nel caso che il bombardamento dei Dardanelli venga continuato prenderà posizione di fronte alla Turchia. Presumendo che l'Italia avrebbe un interesse vitale a che i Dardanelli non cadano in mano di terze potenze, alcuni giornali concludono che l'Italia dovrebbe schierarsi contro la triplice intesa.

L'Idkan attende per l'avvenire importanti avvenimenti credendo che le ultime dichiarazioni alla Duma abbiano scosso dal sonno l'opinione pubblica italiana.

Grecia ed Albania

Quel che dice il console di Grecia a Scutari

BARI 8, sera. — Il signor Trivoglio, console generale di Grecia a Scutari, giunto a Bari ieri, ha avuto col reattore un'interessante intervista, che io vi trasmetto nelle sue parti più notevoli.

Una domanda per quanto riguarda la Grecia ha ispirato a Scutari d'Albania un comunicato ufficiale, il signor Trivoglio ha risposto:

«La Grecia, sin da quando Scutari apparteneva alla Turchia, aveva un consolato in quella città e perciò col recente provvedimento non ha fatto altro che ripristinare quello che esisteva.

All'altra domanda, quale l'atteggiamento attuale della Grecia verso l'Albania, il diplomatico ellenico ha detto: «Io ero console di Grecia a Marsiglia, prima di venire a Scutari, dove la fiducia del mio Governo mi ha mandato per cercare di riannodare le buone relazioni che tra i greci e gli albanesi esistettero sempre in passato, perché questi due popoli possono vantare vincoli di origine e di storia molto antichi. Dall'epoca della dominazione turca in Albania ad oggi, molti avvenimenti nuovi e gravi si sono verificati, perciò la mia opera non tende che a ristabilire la situazione di amicizia e di buon vicinato che sempre, in passato, esistette fra la Grecia e l'Albania. Gli è per questo che essendomi stata rivolta da alcuni profughi albanesi domanda di essere rimpatriati in Epiro, io ho domandato ed ottenuto autorizzazione dal Governo di facilitare in tutti i modi tale rimpatrio. Così vengo a cadere le accuse lanciate da alcuni giornali albanesi, i quali mi hanno voluto attribuire una missione di propaganda ellenofila a Scutari.

Circa la protezione che il Governo greco accorda ai profughi albanesi, come sudditi greci o come albanesi, il console ha risposto: Sul passaporto che io rilasciai ai profughi che vogliono rimpatriare scrivo: «Profughi dell'Epiro settentrionale» perché essi non possono essere considerati greci e il mio governo offre ad essi ogni migliore assicurazione di libertà e di tranquillità, ma non li garantisce dalle avventure.

Sulle ragioni che hanno indotto la Grecia a non rispettare la bandiera albanese in Epiro, e se alla fine delle comunicazioni internazionali essa intende di lasciare quel territorio, dal momento che la sua occupazione fu dichiarata provvisoria, il console di Grecia ha risposto con un abile giro di parole inconfutabili, ed ha finito col riportarsi alle dichiarazioni fatte in proposito dal signor Venizelos.

Infine il signor Trivoglio ha pure dichiarato che la Grecia intende di aumentare il traffico con l'Albania ed all'uopo ha disposto per l'intensificazione del servizio di navigazione nelle acque albanesi.

Un'orribile sciagura a Conegliano

CONEGLIANO 8, mattina. — Una orribile sciagura è avvenuta pochi momenti or sono a San Nicolò di Monticella, in territorio di San Vendemiano.

Certo Ottaviano Angelo di anni 45 stava conducendo un carro di concime nella fattoria del comm. Tommaso dottor Dall'Armi.

Come precisamente sia andata non fu possibile sapere, ma il fatto sta che il timone del carro, battendo violentemente contro una colonna in muratura, di sostegno della cancellata, faceva rovinare la colonna stessa che, cadendo, travolgeva l'Ottaviano, un figlio di questi d'anni sette e certa Bosearoli Emilia seniese.

Fra le macerie, i pochi presenti alla scena, raccolsero la Bosearoli orribilmente sfracellata, il vecchio Ottaviano con una larga ferita al cranio e con fortissime contusioni al petto e alle gambe, l'altro piccino con un piede fraccassato, da cui le carni pendevano a brandelli. Dal campo vicini accorsero in massa i lavoratori sul luogo della disgrazia; i feriti vennero trasportati nell'interno della fattoria mentre alcune donne, pietosamente, coprivano l'irrimediabile cadavere della Bosearoli.

Finchè telegrafo si reca a San Nicolò il capitano dei carabinieri cav. Guerzoni col giudice istruttore.

L'audace evasione di cinque tedeschi prigionieri in Corsica

SASSARI 8, ore 23 — Cinque tedeschi fra cui il capitano marittimo Uger, arrestati al principio della guerra a bordo di una nave mercantile salpata dalla Spagna, furono internati in Corsica per vari mesi e lavorarono in un campo di concentrazione a Casablanca insieme a novecento altri prigionieri di cui trecento militari. Ma una notte della passata settimana con una fune si calarono dal secondo piano della casa destinata a prigione e presero la campagna. Dopo quattro giorni di privazioni e di penose marce raggiunsero S. Bonifacio e montati su una barchetta a remi tentarono di attraversare il Tirreno e giungere nel continente. Ma la tempesta li costrinse ad approdare sulle coste della Sardegna. Scoperti dai carabinieri giunsero a Tempio e narrarono la loro avventura, soggiungendo di desiderare il rimpatrio; ma essendo assolutamente sprovvisti di danaro furono accompagnati a Sassari affinché il console li rifornisse. Sono quasi tutti giovani.

Subitanea convocazione del Consiglio dei Ministri

Imparfa l'elenco delle ragioni segrete

ROMA 8, ore 23,45 — Convocato con telegramma circolare si è riunito stasera alle 21,30 il Consiglio dei ministri.

La convocazione è stata fatta dal Presidente del Consiglio dopo un colloquio avuto stamane con l'on. Sonnino che aveva preso visione di alcuni telegrammi pervenuti durante la notte alla Consulta. Al Consiglio mancava il ministro Casasola di Agricoltura che si trova a Frascati. Primo ad arrivare a palazzo Braschi è stato il ministro del Tesoro che subito si è recato a conferire col presidente del Consiglio.

L'on. Sonnino è arrivato in automobile portando seco una grossa busta gialla. Alle 21,45 tutti i ministri erano presenti. Il consiglio è durato sino alle ore 23,5.

Secondo nostre informazioni di buona fonte, il Consiglio ha preso visione di telegrammi importantissimi comunicati dal ministro degli esteri. Ha discusso brevemente argomenti di grandissima importanza riguardanti la situazione internazionale e sulle deliberazioni prese i ministri tutti indistintamente mantennero il più scrupoloso segreto. Il Consiglio ha poi trattato la situazione economica di alcune provincie del nostro confine orientale e ha deliberato immediati provvedimenti di indole economica.

Il comunicato fatto diramare dal presidente del Consiglio subito dopo finito il consiglio dice:

«Oltre ai provvedimenti già adottati per ovviare alle conseguenze della disoccupazione in alcune provincie di confine derivanti dal rimpatrio degli emigranti e dalla mancanza della emigrazione temporanea il cons. dei ministri si è riunito questa sera per avvisare alle altre misure da prendere per attenuare la crisi esistente nelle accennate provincie.

Primo ad uscire dalla sala di riunione è stato il ministro della marina senatore Viale seguito poi dai ministri Zupelli e Daneo. L'on. Salandra e il ministro del tesoro on. Carcano sono rimasti ancora a conferire fino alle 23,35.

Una tormenta di neve nel piacentino

Bambina morta sotto le rovine di una casa

PIACENZA 8, ore 22. — Si hanno notizie di grandi nevicate cadute questa notte in montagna. Il tempo è pessimo. La temperatura è diventata invernale. Da Ferriere, che trovasi in alta montagna, giunge notizia che la notte scorsa la tormenta di neve ha scoppiato e fatto crollare la casa del fittavolo Domenico Guglielmi. Questi, sua moglie e una cognata, sorpresi nel sonno, riuscirono appena a mettersi in salvo senza però giungere in tempo a portar seco una bimba di due anni, che restò schiacciata e sepolta sotto le rovine della casa.

Quarta edizione

Alfonso Poggi, gerente responsabile

LA CURA RADICALE E RAPIDA del Raffreddori, Mili di Gola, Raucedini, Corizza, Catarri, Bronchiti acute o croniche, Grippe, Influenza, Asma, Enfisema, Pneumoniti, ecc. È GARANTITA a tutti coloro che usano le PASTIGLIE VALDA ANTISETTICHE CONDIZIONE INDISPENSABILE DOMANDARE, ESIGERE in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1,50 Una SCATOLA delle VERE PASTIGLIE VALDA portante il nome VALDA In vendita presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.

RICCARDO MARSH

Il misterioso dormiente

(Versione italiana di ELENA VECCHI)

Conducetemi a Twickenham House, St. James Square, Lesto, Fitz, salite. Questi stette in forse. Date retta, io non so a che gioco giocate, ma badate che una volta io non intendo mi mettiate fuori a calci. A casa? Da dove? Dalla vettura? No, mio caro Mylord, dal vostro magnifico palazzo. Perché, se tornate a farlo questa volta, saran dolori. Fitz, volete aver la compiacenza

di salire in legno, e di non parlare come un pazzo liberato anzi tempo dal manicomio? L'uomo cui l'ingunzione rivolgevsi, obbedì. Mentre la carrozza percorreva rapidamente le strade, tratto tratto egli vogeva sul compagno occhiato viene zeppe di curiosità. Ma non disse verbo. La vettura giunse a Twickenham House. Come Merrett fu disceso, ne percor-

se la intera facciata con lo sguardo. E' qui? Sì, qui. Il luogo non pare molto allegro, ch'è un funerale permanente. Troppo eccesso di decorazione a mio gusto. E bussò all'uscio. Questi si aprì subito. Un servitore in livrea e parrucca comparve sulla soglia. Il Marchese di Twickenham è in casa? Mylord è... Il servo tacque, fissando, sbalordito, il sopraggiunto. Vi chiedo scusa, credevo... E tacque di nuovo. Dunque c'è o non c'è? Avete male alla lingua, forse? Chiedo perdono a Mylord. Credevo Mylord avesse uscito...

CAPITOLO XXXII Merrett guardò l'uomo dritto in faccia quasi lo vesse sospettato di canzonatura. Vi prego, spietatissima, con tutti codesti a Mylord. Mi avete inteso chiedervi se il Marchese di Twickenham è in casa, oppure siete sordo? Il domestico non seppe che pesci pigliare. Fossignoria... Merrett, di un balzo, saltò gradini, Badiamo, fior d'imbecille, o smettete di parlare a codesto modo, o vi costringo a rifugiarmi. Siete l'unico idiota qua dentro? O v'è altri tale da poter rispondere da cristiano a una domanda cristiana? Un altro servitore si presentò. Alle costui spalle Gayer, Entrambi fissarono attoniti, Merrett. Egli restituì sguardo per sguardo.

Poi, alzatosi la mano alla bocca, gridò a squarciagola: Il Marchese di Twickenham è in casa? Mi rincresco di non aver portato meco un corno da caccia, ma forse ora mi avrete inteso ugualmente. Il vostro nome, signore? Gayer. Il mio, Merrett; Giacomo Merrett. Ho piacere di conoscerli. Fortunatissimo di trattare con voi. E' sempre un privilegio imbattersi in persone di buon senso, anche se non ci è permesso chieder loro dove lo tengono. Volete dirmi se il Marchese di Twickenham è in casa? Mylord è occupato. Mi fece dire che non desiderava essere disturbato. Davvero? Eppure lo sarà disturbato, ve lo garantisco. E da me. Vado direttamente da lui. In questa casa si sta giocando una partita di cui intendo veder la fine. Codesto individuo infarinato ha durato un'ora a darmi del Mylord in tutte le salse; per cui vo' an-

dare a vedere che faccia la guerra. Mylord per il quale sono scambiatosi il mio, Fitz, vado dal Marchese. Arrivati pagnatemi. Gayer aveva ostito il passaggio due individui. Scusatemi, signore! Scusatemi, vol, caro signor Gayer, ma fa d'uopo vi togliate di lì, ammettete che non vogliate vi dimostri che la forza fisica supera di gran lunga la vostra? Inanzi che Gayer avesse tempo di rispondere, l'altro aveva attraversato vestibolo. Schiusone uno degli usci, capolino nella stanza dove intesa. Oh! sciamò - che cosa vedete? Nella stanza erano due persone. Erano comodamente sedute su di una trona; di fronte giocochioni un tavolo col volto nascosto tra le mani. Udendo la porta schiudersi, il primo rimosse le mani, e si voltò. Era il Marchese di Twickenham.

GOTTA REUMATISMI LIQUORE DI LAVILLE. E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smantato. COMAR & C. - Parigi. DEPOSITO GENERALE presso E. GUIEU MILANO - Via Carlo Goldoni, 33 - MILANO.

PRIMA FABBRICA EMILIANA MOBILI DI PELLE. Modelli Inglesi. Esecuzioni speciali su disegni - Massimo confort. CHIEDERE CATALOGO ILLUSTRATO, GRATIS - ALL'INDIRIZZO: PRIMA FABBRICA EMILIANA - MOBILI IN PELLE - BOLOGNA.

SAPOL BERTELLI IL MIGLIOR SAPONE DA TOILETTA. SQUISITAMENTE PROFUMATO.

ISCHIROGENO RICOSTITUENTE MONDIALE. Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA GRAND PRIX. Preparazione esclusiva Br. vetellata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI.

Publicità Economica AVVERTENZE. I Signori Comittenti di avvisi economici sono pregati di rimettere l'importo preferibilmente a mezzo cartolina-vaglia o lettera raccomandata indirizzando a HAASENSTEIN & VOGLER - Bologna, per garantire la pubblicazione.

STUDIO centralissimo di una camera grande, altro di due. Closet, riscaldamento compreso nell'affitto. Luce elettrica. Coltelli, telefono 16-69. 2021. APPARTAMENTO di 5, 6 ambienti possibilmente in posizione centrale cercasi per 8 maggio. Scrivere indicando località, prezzo, Cassetta C. 980, presso HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 280.

LA PETROLINA LONGEGA DISTRUGGE LA FORFORA ed ARRESTA LA CADUTA DEI CAPELLI. Ditta ANTONIO LONGEGA - VENEZIA. CHIEDERLA A TUTTI I PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

CHI CERCA CASA. può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città - a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di starsi a quartieri impossibili, pericolosi - e più tempo di cercarne altri - può, preferita, i comodi interni ecc., lo pubblica che gli conviene ricorrere alla Pubblicità Economica del RESTO DEL CARLINO.

Ernesto Serao La conquista del vello d'oro Grande romanzo di rivolgimenti contemporanei. Forse, anzi certamente, il dottore aveva ragione. Dopo tutto, quella dolce creatura era come una condannata alla solitudine, che vedeva, che percepiva del mondo, la sua «Madonna delle rose».

ludine perfetta erano nel penisolotto, dove le due donne vivevano sole accanto ai loro pollai e alle loro conigliere, tra le cataste di ceppi resinosi ammucchiati per l'inverno, vigilate soltanto dal mugugno delle loro poche mucche. Il vapore, intanto come un mostro giocoso che si fosse dato ad errare scappigliatamente per il lago, si allontanava, alzando, con un'ondata di azione, descrivendo dei larghi zig zag per toccare sulle due rive ravvicinate dall'azzurro crepuscolo della sera il maggior numero di incipienti villaggi e di cascine biancheggianti come greggi al riposo ai piedi dei colossi irsuti e gibbosi, che si gettavano ombre nere l'uno contro l'altro. Sulla tonda formicolava la popolazione gaia, pittoresca e si ammassava orientata verso altri paraggi, avida di nuove visioni, dopo aver mandato con le voci e con le mani sventolanti pezzuole e sciarpe un ultimo saluto alla sponda che aveva teste lasciate e così quel piccolo mondo, che per due, tre ore, aveva fatto risuonare di canzoni, di cori, di brindisi il romitaggio delle due donne, dilagava, senza lasciare più alcuna traccia, al pari della scia del battello che per pochi minuti aveva fatto gonfiare la miriade dei cerchi concentrici di spuma proiettati dagli scogli bassi della penisola.

BITTER CAM PARI. Il più gradevole ed igienico degli amari. Il più diffuso ed apprezzato degli aperitivi. IMPORTANTE! Insistete sul nome CAM PARI e pretendete il prodotto genuino! Davide Campari & C. - Milano.